

Napoli 14 maggio 2021, Conferenza stampa
Nota sul documento Next Generation Campania

Nel complesso la presentazione dei progetti delle sei Missioni sembra rispondere ai criteri generali degli indirizzi suggeriti dalla Commissione europea.

Tuttavia nel Next Generation Campania manca, per quanto ci riguarda, una individuazione precisa territorio per territorio non si evince, quindi, un pieno coinvolgimento delle cinque province campane. Sono assenti, in tutti e trenta gli interventi proposti, chiare e realistiche indicazioni di quanta occupazione si potrebbe creare e, in riferimento alle condizionalità dell'Europa, quanta per le donne e quanta per i giovani.

La nostra premessa tiene conto di due altre criticità generali: nel piano Next Generation Campania è assente la valutazione dei progetti nelle dinamiche dei costi/benefici, non emerge la valutazione sugli impatti potenziali per ogni azione, non troviamo la valutazione degli investimenti, elencati, soprattutto in ragione dei progetti già realizzati nella regione e di quelli che non sono stati realizzati. In pratica il Piano regionale assume più i connotati di una mera elencazione di proposte - che sarebbero più di competenza dei Fondi europei per la programmazione 2021/2027 - che di un asset specifico all'interno della gestione del PNRR presentato all'Europa.

Elemento di ulteriore importanza è la mancanza di una stima concreta riferita alla crescita del PIL regionale e alla ricaduta occupazionale in funzione delle azioni richieste e le risorse occorrenti.

Fermo restando l'esclusione di ogni interlocuzione con Cgil, Cisl e Uil Campania, Confindustria e le associazioni e altri soggetti sociali, dalla lettura del documento si deduce anche l'assenza di una discussione che tenga dentro altri enti istituzionali, in primis la Città Metropolitana e i grandi comuni. Un piano complessivo di sviluppo della regione che non parta dalle criticità e dai punti di forza del suo territorio, a partire dall'area metropolitana di Napoli, dove si concentrano tante difficoltà (p.e. il ciclo dei rifiuti o il tema complesso del TPL), ma anche le problematiche delle altre concentrazioni urbane di Salerno e Caserta, è un piano quantomeno monco e insufficiente.

Nelle singole missioni declinate di volta in volta appaiono sullo sfondo alcune di queste questioni ma senza mai essere pienamente affrontate in una logica di "sistema regionale" in raccordo con le comunità locali e urbane, con il rischio anche di sovrapposizioni e conflitti con quanto eventualmente elaborato, ad esempio, dalla Città metropolitana.

Nelle singole componenti del piano, secondo i progetti che vengono declinati, la questione risulta ancora più chiara.

Il documento non mostra quali siano i raccordi anche con le grandi aziende private presenti sul territorio, complementari alla riuscita del piano. Valgano per tutti i progetti sulla mobilità nel rapporto con Trenitalia, quelli sulla rete stradale con i concessionari e l'ANAS, le questioni energetiche con SNAM e ENEL, ma anche la questione della cantieristica e il rapporto con Fincantieri.

Il piano nazionale pone tra i punti di rilancio l'aerospazio, che risulta completamente assente dal documento regionale, pure essendo tra i principali settori industriali della Campania.

Tabella. Raffronto finanziamenti PNRR Nazionale e ricadute rispetto alla Quota Sud.

	Finanziamenti	Occupati 3,2%	Costo UL cd.
PNRR	191.510.000.000	735.000	260.557,82

PNRR	Finanziamenti	Occupati	di cui Quota SUD	% su Miss.
MISSIONE 1	40.730.000.000	156.318	14.580.000.000	35,80
MISSIONE 2	59.330.000.000	227.704	23.000.000.000	38,77
MISSIONE 3	25.130.000.000	96.447	14.530.000.000	57,82
MISSIONE 4	30.880.000.000	118.515	14.630.000.000	47,38
MISSIONE 5	19.810.000.000	76.029	8.810.000.000	44,47
MISSIONE 6	15.630.000.000	59.987	6.000.000.000	38,39
TOTALI	191.510.000.000	735.000	81.550.000.000	42,58
DICHIARATI	0	0	0	0
DIFFERENZA	191.510.000.000	735.000	81.550.000.000	42,58

	Finanziamenti	Occupati 3,2%	Costo UL cd.
PNRR + Fc + REU	235.140.000.000	735.000	319.918,37

PNRR + Fc + REU	Finanziamenti	Occupati	di cui Quota SUD	% su Miss.
MISSIONE 1	50.070.000.000	156.509	14.580.000.000	29,12
MISSIONE 2	69.960.000.000	218.681	23.000.000.000	32,88
MISSIONE 3	31.460.000.000	98.338	14.530.000.000	46,19
MISSIONE 4	33.810.000.000	105.683	14.630.000.000	43,27
MISSIONE 5	29.620.000.000	92.586	8.810.000.000	29,74
MISSIONE 6	20.220.000.000	63.204	6.000.000.000	29,67
TOTALI	235.140.000.000	735.000	81.550.000.000	34,68
DICHIARATI	235.140.000.000	735.008	94.056.000.000	40,00
DIFFERENZA	0	-8	-12.506.000.000	-5,32

Legenda: PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Fc Fondo Complementare - React EU

In relazione a questo detto crediamo sia indispensabile capire se il volume finanziario postato per Missione abbia tenuto conto della programmazione e dei fabbisogni espressi nei vari Piani Next Generation regionali (per semplificare di qui in avanti citati come PNRR regionali).

Il PNRR nazionale stima un impatto di circa 15 punti percentuali di PIL in più nell'arco del periodo 2021- 2026. Di questi 15 punti in più, solo 4,9, cioè appena un terzo, proverrebbero dal Mezzogiorno.

Il PIL del Mezzogiorno pesa attualmente per il 22% su quello nazionale, a fine programma peserebbe per il 23%, un solo punto in più. Tutto qui.

La prima ondata della pandemia ha avuto per epicentro il Nord. La crisi economica si è però presto estesa al Mezzogiorno dove si è tradotta in emergenza sociale incrociando un tessuto produttivo più debole, un mondo del lavoro più frammentario e una società più fragile.

La seconda ondata, a differenza della prima, ha interessato direttamente anche il Mezzogiorno. All'emergenza economica e sociale già sperimentata nella prima ondata si è perciò sommata l'emergenza sanitaria generata dalla pressione sulle strutture ospedaliere e più in generale su tutto il sistema di cura.

Nel 2020 il Pil italiano (Svimez) si è contratto del 9,6%. L'arretramento più marcato nel Centro-Nord, con un calo del 9,8%, nelle regioni meridionali del 9%.

Nelle regioni meridionali il secondo lockdown ha accresciuto le difficoltà in relazione ad attività e a pezzi di occupazione in posizione marginale (sommerso, nero, irregolari).

Di qui la caduta del reddito disponibile delle famiglie del -6,3% che si trasmette ai consumi privati, con una contrazione al Sud pari al -9,9% superiore a quella del CentroNord (-9%). Mentre la base

produttiva meridionale non ha ancora recuperato i livelli antecedenti la “lunga crisi” 2008-2013, specie nel comparto industriale.

La Svimez prevede che il PIL cresca nel 2021 al Sud dell’1,2% e nel 2022 dell’1,4% e al Centro-Nord del 4,5% nel 2021 e del 5,3% l’anno successivo. La conseguenza è che la ripresa sarebbe segnata dal riaprirsi di un forte differenziale tra le due macro aree.

Il Paese quindi è «unito» da una recessione senza precedenti. Gli effetti economici, così come avvenuto per la pandemia, si diffondono progressivamente a tutte le regioni italiane.

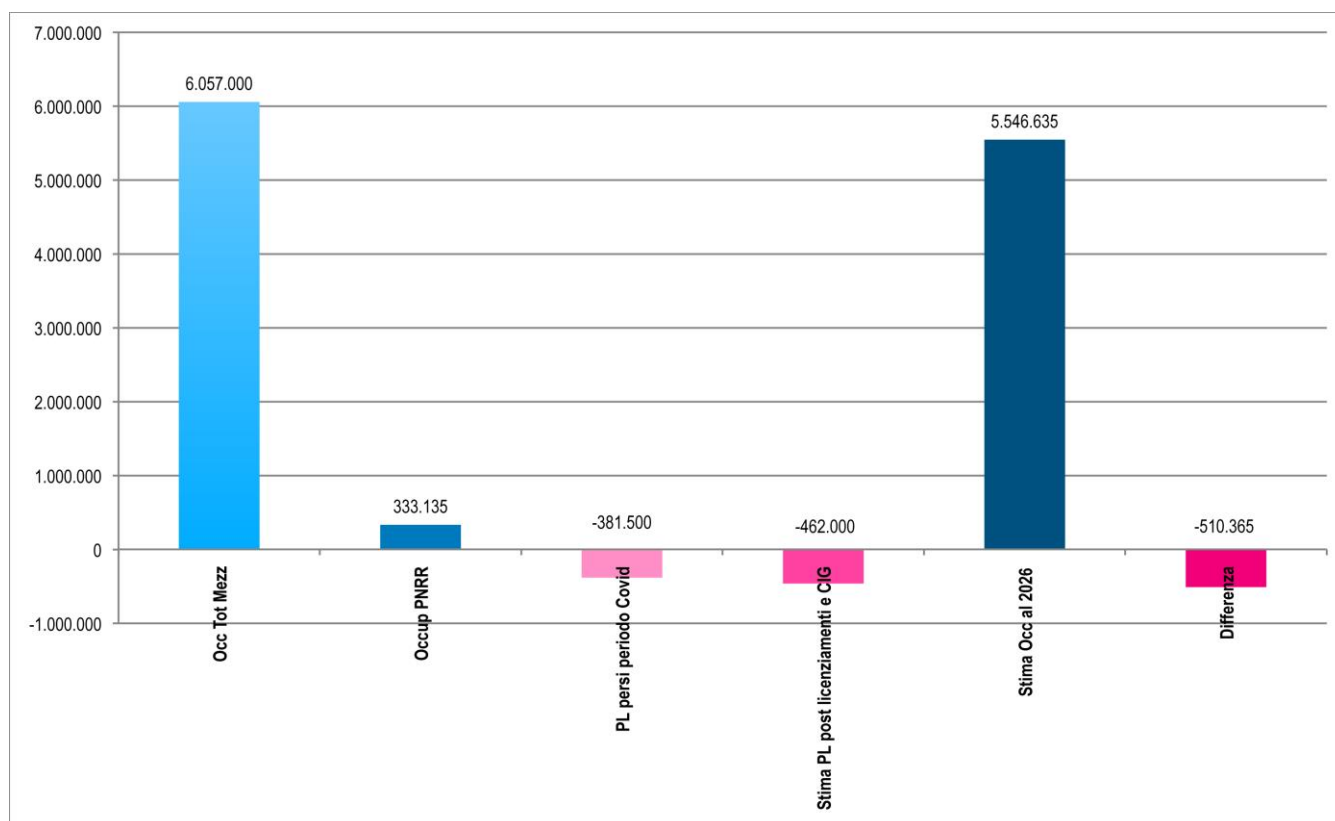
Il primato negativo del crollo del PIL nell’anno del Covid-19 spetta ad una regione del Mezzogiorno e ad una del Nord: la Basilicata (-12,9%) e il Veneto (-12,4%). La Lombardia, epicentro della crisi sanitaria, perde 9,4 punti di Pil nel 2020.

Perdite superiori al 10% si registrano nel 2020 al Nord: Emilia Romagna (-11,4%), Piemonte (-11,3%) e Friuli V.G. (-10,5); al Centro: Umbria (-11,6%) e Marche (-10,8%); e nel Mezzogiorno: Puglia (-10,8%) e Molise (-11,7%).

La Campania perde il 9,3%. Elevate le perdite anche in Calabria (-8,9%). A seguire Sardegna (-7,2%) e Sicilia (-6,9%), economie regionali meno coinvolte negli interscambi commerciali interni ed esteri.

L’occupazione del Sud (vedi grafico) aumenterebbe soltanto di 5,5 punti (pari a 333.135 nuove Unità di lavoro) rispetto allo scenario- base (al 31.12.2020 pari a 6.057.000 occupati), un valore assolutamente insufficiente a recuperare le perdite occupazionali del Mezzogiorno, pari a 6,3 punti (-381.500 Unità di lavoro), senza contare la pesante emorragia (-462.000 circa, calcolo di stima) che si verificherà, presumibilmente, quando i provvedimenti di difesa dell’occupazione verranno progressivamente cancellati.

Grafico 1. Saldo occupazionale a fine intervento PNRR.



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT.

Questo risultato deriva dal fatto di aver concentrato sul Mezzogiorno soltanto il 34,6% effettivi (non il 40%, come affermato da Draghi e dal Ministro per il Mezzogiorno, Mara Carfagna) degli investimenti complessivi del PNRR.

Grafico 2. Incidenza Quota Sud su fondi PNRR e PNRR, Fondo complementare e React EU.



Fonte: nostra elaborazione su dati PNRR Nazionale.

Nella tabella dati che segue, infatti, raffrontiamo il volume finanziario (per Missione) necessario alla realizzazione dei progetti regionali. È facile notare che per alcune Missioni il peso percentuale risulti significativo (Missioni 2, 3 e 6) se si considera che la QS sarebbe da distribuire rispetto alle sette regioni del Mezzogiorno.

In particolare come sarebbe possibile attribuire il 47,7% alla Missione 2 del PNRR Campania lasciando il 52,3% residuo alle altre sei regioni?

Analizziamo anche il volume finanziario richiesto dal piano regionale rispetto al PNRR Nazionale, che nel totale finanziamenti tiene dentro anche i Fondi complementari nazionali e i fondi React EU, ebbene la Missione 2 regionale incide per il 15,7% circa ma su un volume finanziario totale che andrebbe suddiviso per venti regioni.

Tabella. Raffronto e incidenza PNRR Campania su Quota Sud e su PNRR Nazionale.

	Quota SUD	%	PNRR Campania	%	Incid. su QS
Missione 1	14.580.000.000	17,92	1.105.000.000	6,43	7,58
Missione 2	23.000.000.000	28,26	10.971.855.039	63,86	47,70
Missione 3	14.353.000.000	17,64	3.266.200.000	19,01	22,76
Missione 4	14.630.000.000	17,98	480.000.000	2,79	3,28
Missione 5	8.810.000.000	10,83	70.000.000	0,41	0,79
Missione 6	6.000.000.000	7,37	1.287.706.124	7,50	21,46
TOTALE	81.373.000.000	100,00	17.180.761.163	100,00	21,11

	PNRR ITA	%	PNRR Campania	%	Incid. su PNRR
Missione 1	50.070.000.000	21,29	1.105.000.000	6,43	2,21
Missione 2	69.960.000.000	29,75	10.971.855.039	63,86	15,68
Missione 3	31.460.000.000	13,38	3.266.200.000	19,01	10,38
Missione 4	33.810.000.000	14,38	480.000.000	2,79	1,42
Missione 5	29.620.000.000	12,60	70.000.000	0,41	0,24
Missione 6	20.220.000.000	8,60	1.287.706.124	7,50	6,37
TOTALE	235.140.000.000	100,00	17.180.761.163	100,00	7,31

Questa osservazione, insieme ai progetti proposti dal PNRR Campania, ci convince dell'idea che a livello di redazione progettuale non ci siano stati confronti tra le regioni.

Numerose proposte di progetto in varie Missioni sembrerebbero trovare alcune soluzioni a livello interregionale (ambiente, logistica, trasporti...).

Lo stesso Presidente De Luca a gennaio affermava: *«Ai tavoli nazionali insisteremo per avere una voce unica, al di là degli schieramenti. Si annuncia una battaglia neo sudista non in senso borbonico, ma moderno. Dai nuovi equilibri deriveranno risorse adeguate per costruire un Mezzogiorno protagonista in Europa».*

Appare del tutto evidente che, invece, ai tavoli nazionali si è arrivati in ordine sparso.

A nostro parere, dunque, i progetti dei PNRR regionali non trovano riscontri in ipotesi di collaborazione e di sviluppo coesi e trasversali.

Non conosciamo gli altri PNRR regionali e questo dunque resta una nostra osservazione che, tuttavia, non crediamo si discosti molto dalla realtà. Le nostre osservazioni potranno completarsi con la raccolta dei sette PNRR delle regioni del Mezzogiorno per avere un inquadramento più ampio della programmazione.

Ora, però, va sollevata un'ultima annotazione. La redazione del PNRR Nazionale ha tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle regioni? Si conferma, allora, l'impressione che ciascuno ha lavorato per se stesso senza alcuna collaborazione tra Stato e Regioni.

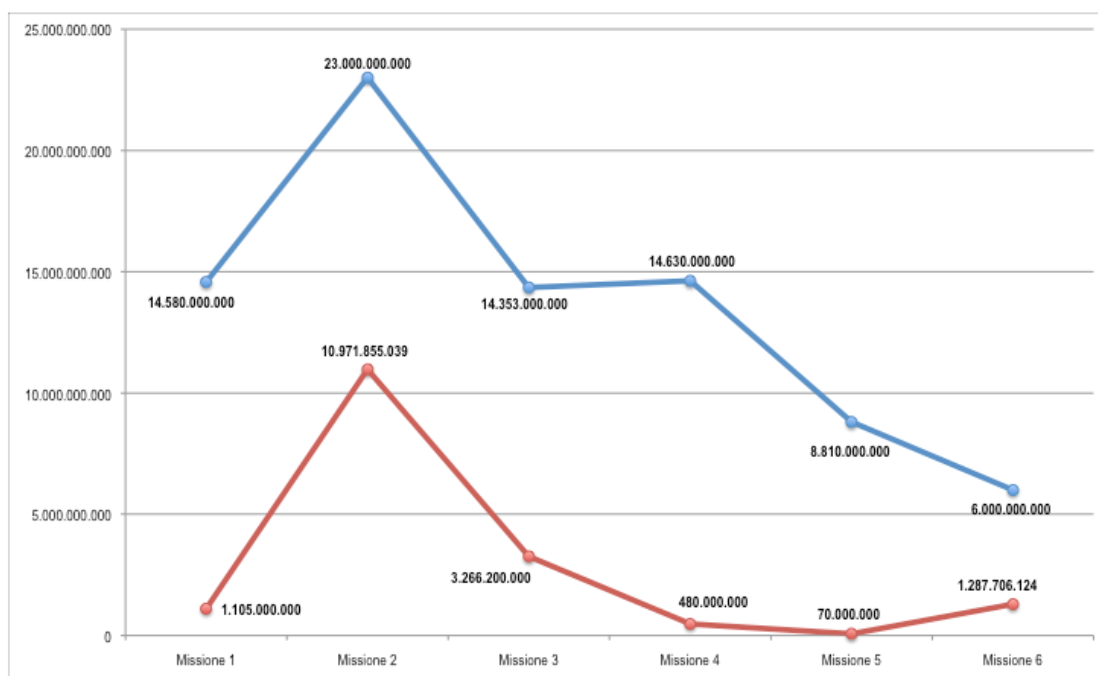
Questo porta ad una domanda fondamentale. Se i finanziamenti richiesti dalle regioni sono superiori, per parte percentuale, al totale dei finanziamenti previsti in PNRR Nazionale come ci si comporterà, si ridimensioneranno i progetti e i finanziamenti regionali? Si darà priorità alle richieste del Mezzogiorno?

Come si diceva precedentemente la bontà dei progetti andrebbe verificata su una base territoriale più ampia e, soprattutto, andrebbe verificata la capienza finanziaria che nella logica della interregionalità potrebbe anche essere rivista e ricalcolata.

Una considerazione finale. I progetti sembrano disegnare interventi con grandi contenuti organizzativi ed elevate competenze tecniche. Molti progetti prevedono una gestione mista pubblico – privato e il coinvolgimento di risorse politiche-organizzative-tecniche che, a nostro vedere, non risultano essere nella disponibilità delle nostre strutture istituzionali.

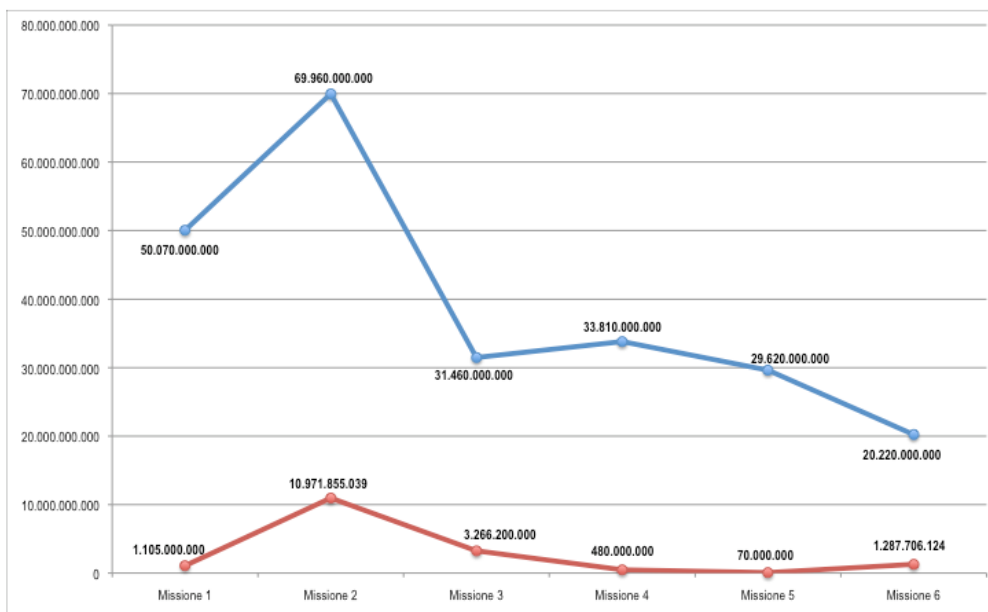
Se questo fosse vero, la necessità di creare una struttura tecnica-organizzativa (cabina regia) per la realizzazione dei progetti appare una necessità ineludibile.

Grafico 3. Si riporta il raffronto tra i finanziamenti previsti come QS (in blu) e quelli richiesti dal PNRR Campania (in rosso), risulta evidente che esiste un equilibrio nelle prime tre Missioni ed uno scollamento con le Missioni 4 e 5 e un recupero sulla Missione 6.



Fonte: nostra elaborazione su dati PNRR Nazionale e PNRR Campania.

Grafico 4. Si riporta il raffronto tra i finanziamenti previsti come PNRR Nazionale comprensivo dei Fondi complementari nazionali e i fondi React EU (in blu) e quelli richiesti dal PNRR Campania (in rosso), risulta evidente che esiste una significativa differenza delle incidenze e le curve sono sensibilmente differenti e la Missione 2 risulta molto ridimensionata rispetto ai finanziamenti totali.



Fonte: nostra elaborazione su dati PNRR Nazionale e PNRR Campania.

Riepilogo dei finanziamenti necessari alla realizzazione del PNRR Regionale (Missioni e Progetti).

Missione 1			
Progetto	1	245.000.000,00	22,17
Progetto	2	40.000.000,00	3,62
Progetto	3	60.000.000,00	5,43
Progetto	4	10.000.000,00	0,91
Progetto	5	750.000.000,00	67,87
		1.105.000.000,00	100,00
Missione 2			
Progetto	1	3.515.067.302,00	32,03
Progetto	2	525.000.000,00	4,78
Progetto	3	1.019.107.737,00	9,29
Progetto	4	350.000.000,00	3,19
Progetto	5	2.109.300.000,00	19,22
Progetto	6	497.680.000,00	4,54
Progetto	7	325.700.000,00	2,97
Progetto	8	270.000.000,00	2,46
Progetto	9	60.000.000,00	0,55
Progetto	10	2.150.000.000,00	19,60
Progetto	11	150.000.000,00	1,37
		10.971.855.039,00	100,00
Missione 3			
Progetto	1	875.000.000,00	26,59
Progetto	2	1.490.000.000,00	45,52
Progetto	3	531.000.000,00	16,45
Progetto	4	320.200.000,00	9,70
Progetto	5	60.000.000,00	1,74
		3.276.200.000,00	100,00
Missione 4			
Progetto	1	280.000.000,00	58,33
Progetto	2	120.000.000,00	25,00
Progetto	3	30.000.000,00	6,25
Progetto	4	50.000.000,00	10,42
		480.000.000,00	100,00
Missione 5			
Progetto	1	10.000.000,00	14,29
Progetto	2	10.000.000,00	14,29
Progetto	3	50.000.000,00	71,42
		70.000.000,00	100,00
Missione 6			
Progetto	1	1.107.163.637,00	85,98
Progetto	2	180.542.487,00	14,02
		1.287.706.124,00	100,00
Totale Next Generation Campania			
Missione	1	1.105.000.000,00	6,43
Missione	2	10.971.855.039,00	63,82
Missione	3	3.276.200.000,00	19,06
Missione	4	480.000.000,00	2,79
Missione	5	70.000.000,00	0,41
Missione	6	1.287.706.124,00	7,49
Totale		17.190.761.163,00	100,00